

*tertia.* Nel 1325 in Luglio correva l'Indizione *ottava* e non *tefza*. Sono dei soliti errori degli Amanniensi leggere un numero per l'altro, il perchè smarita la *V*, chi trascrisse quel documento avrà letto *III*, in vece di *VIII*, nel suo autentico. Ciò frequentissimamente succede come tutti sanno. Ma nel 1325 il de Brutti non era Piovano di S. Moisè, perchè lo era in quel tempo l'Amizo, come insegna il Coletti, pag. 112, che era stato eletto li 9 Ottobre, 1321, dal suo Capitolo solo, non da' Parrocchiani; ma non accettò se non il dì 14 Ottobre, dopo molte preghiere e istanze a lui fatte dal Diacono, che era stato eletto e creato Sindico per presentarlo al Vescovo.

441) Potrebbe con fondamento sospettarsi, ciò che altrove abbiamo dimostrato, che qui pure il *Plebanus* niente più vaglia se non Prete *della plebe* o Chiesa di S. Moisè. Ma nè egli nei suoi *Rogiti* così s'appella, nè forse il Sec. XIV facilmente usava più quella maniera di parlare. Può essere, che nell'Autentico fosse scritto *Presbyteri* in vece di *Plebani*. Ma il de Brutti soleva dirsi *Clericus* e non *Presbyter*. E se poi veramente l'autentico di quella Carta leggeva *Plebani*, come vuole la presunzione, quale ripiego allora onde sciogliere la difficoltà? Non può dirsi nemmeno, che in quella Carta autentica fosse scritto *millesimo trecentesimo tricesimo quinto*, in vece di *vicesimo*, perchè nemmeno nel 1335, quando correva l'Indizione ottava, il Brutto poteva essere Piovano di S. Moisè. Ella è questa veramente una cosa imbrogliata, nè fia agevole il trarsi d'impaccio.

442) Io tuttavia sospetto, che il *plebani* della